

QV IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



Cyberbullismo, prepotenza social

Il fenomeno coinvolge sempre più gli adolescenti 2.0

QUANTE VOLTE si è sentito dire di come si è fortunati ad essere giovani, ad avere tutta la vita davanti a sé e ad essere dei privilegiati perché si ha la possibilità di andare a scuola, socializzare e ricevere un'istruzione. Quello trascorso tra i banchi viene descritto come un periodo felice e spensierato, ma non sempre è così, o perlomeno non lo è per tutti gli adolescenti. I mass media riportano troppo spesso notizie di tragedie legate ad un fenomeno meschino come il bullismo, ovvero "un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare, spesso persistente, da cui è difficile difendersi se si è vittime" (Sharp e Smith).

IL FENOMENO più subdolo prende il nome di cyberbullismo nel momento in cui l'insieme di atti di umiliazione, diffamazione e aggressività sono effettuati tramite strumenti telematici (sms, e-



mail, siti web, chat). Una ricerca del Cria dice che il cyberbullismo spaventa i ragazzi più della droga e delle molestie. Il 72% degli intervistati lo vede come la minaccia più grave da cui di-

fendersi, perché può colpire in qualunque momento e luogo, seppur virtuale. Inoltre l'anonimato del molestatore fa sentire impotente la vittima, che vive in costante stato di agitazione.

Una ricerca del 2014 del Co.re.Com riporta dati allarmanti: l'8% dei giovani internauti lombardi tra i 15 e i 24 anni ha avuto esperienze dirette di cyberbullismo; il 25% degli adolescenti

conosce amici che hanno avuto questi problemi; 3 internauti lombardi su 4 hanno sentito parlare di cyberbullismo, ma non sanno di cosa si tratti. La situazione è ancor più preoccupante dinanzi ai dati di una ricerca del 2016: il 32% dei ragazzi intervistati tra gli 11 e i 18 anni è stato vittima di bullismo/cyberbullismo nei 12 mesi precedenti e il 22% è stato vittima di sexting (l'invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso i social network).

Che fare? Innanzitutto bisogna parlarne in famiglia e a scuola, cercando di capire le ragioni di tali atteggiamenti. E' inutile, perché tardi, soffermarsi sulle conseguenze. E' importante rivolgersi ad un adulto, chiedere aiuto, denunciando ogni forma di prepotenza, senza vergognarsi o sentirsi in colpa, perché, come dice Lilibiana Segre, «Contro i bulli siete voi i più forti. Loro sono i perdenti nella vita».

NOSTRA INTERVISTA UN PROGETTO CONTRO IL BULLISMO

Gli alunni di terza media tutor dei compagni più piccoli

A SCUOLA esiste un progetto contro il bullismo su cui abbiamo chiesto chiarimenti

Professoressa Del Nero, come è nato il progetto Tutoraggio?

«E' nato 12 anni fa, dopo aver scoperto che alcuni ragazzi di terza spaventavano i compagni di prima con brutti "scherzi". Bisognava intervenire, non solo sanzionando i bulli, ma cercando di prevenire il fenomeno. Far sì che si conoscessero meglio poteva essere un tentativo di migliorare la situazione, poiché più conosci una persona più è difficile che tu le faccia del male, essendoci una relazione. E il Tutoraggio poteva facilitare la conoscenza».

Da chi è partita l'idea?

«Da me, dopo la partecipazione a corsi su tematiche adolescenziali e aderendo al Teatro dell'Oppresso, una vera e propria disciplina educativa, di conoscenza della realtà relazionale».

In cosa consiste?

«Gli alunni di terza e prima si incon-

trano in almeno tre momenti. A settembre ci si ritrova in un'aula e si scambiano due chiacchiere, così, tanto per rompere il ghiaccio e parlare di sé. E' l'occasione per scoprire possibili affinità, che consentiranno di creare le coppie o terne di tutor e tutorati. Poi ciò che si è capito dell'altro diventa una simpatica caricatura, fatta di pregi e difetti, di hobby e di sogni. Nell'incontro di fine anno la prima fa un regalo propiziatore e augurale alla terza, ad esempio l'attestato, nel tentativo di sdrammatizzare il momento degli esami e prendendo un po' in giro le capacità dei tutor».

Il progetto ha funzionato?

«Credo di sì. Lo scorso anno fra l'altro è stato presentato a Milano, durante il convegno di "Scuole che promuovono salute", e prima ancora a Sondrio. In effetti gli episodi di bullismo fra prime e terze sono diminuiti drasticamente, ma ciò non significa aver sconfitto il fenomeno, soprattutto alla luce del moltiplicarsi delle prepotenze in rete».

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo
Scuola Secondaria di primo grado
«Ezio Vanoni»
Ardenno - SO

CLASSE 2^C

ALUNNI: Rebecca Baroli, Gioele Bertinelli,

Mattia Bertinelli, Edoardo Daziani, Veronica De Lucchi, Ibrahima Diop, Gianluca Foresta, Riccardo Ghirardini, Martina Magni, Davide Marchesini, Simone Mozzi, Elena Orsingher, Sara Pasina, Lisa Perregrini, Luca Perregrini, Paolo Rossi, Valentina Ruiz, Arianna Taeggi, Giada Trutalli

DOCENTE: Sonia Maffezzini

